



# LA MEDICINA PRENDE IL VOLO

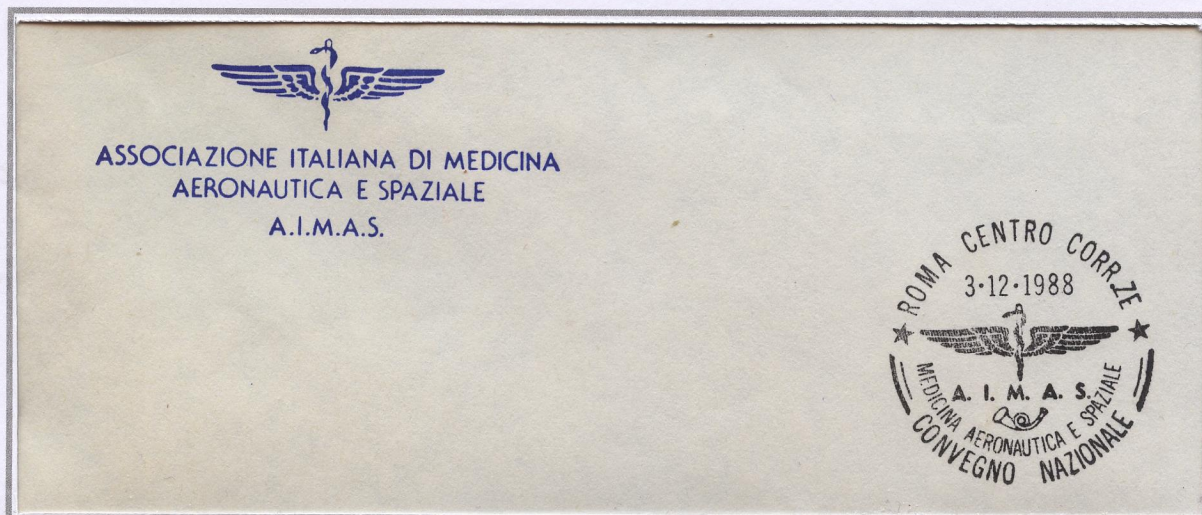
dai Flying Doctors ai medici nello spazio

Vogliamo con questa breve collezione testimoniare i rapporti intercorsi tra scienze mediche ed attività connesse con lo spostamento e la permanenza dell'uomo nello spazio aereo e a grandi altezze.



XIII Congresso Internazionale di Medicina Aeronautica e Spaziale Dublino – 14/18 settembre 1964

L'accademia Internazionale di Medicina Aeronautica e Spaziale, fondata nel 1955, nasce con l'obiettivo di promuovere le conoscenze mediche in ambito aerospaziale. La Medicina Aerospaziale è un campo della Medicina che si occupa della salute, sicurezza ed efficienza di coloro i quali sono coinvolti in attività aerospaziali.

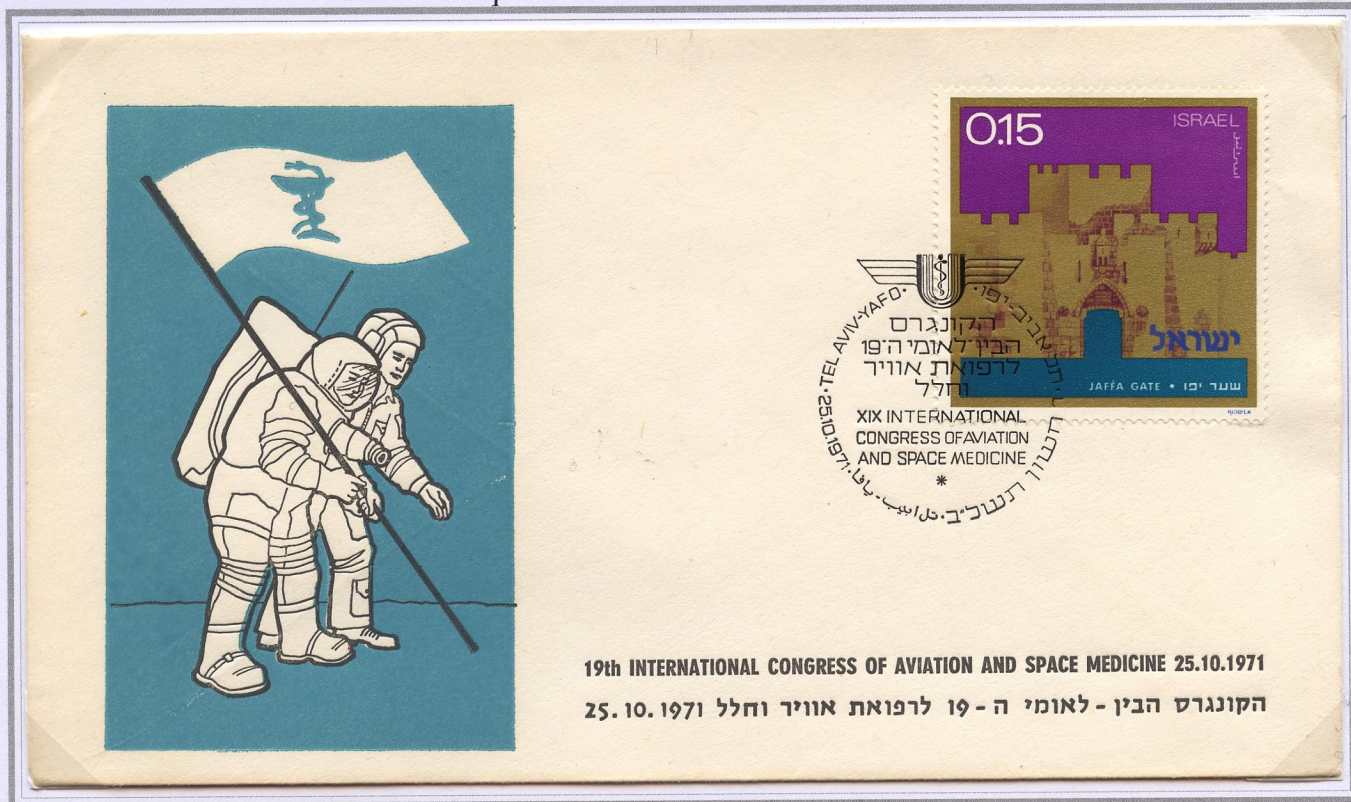


Convegno Nazionale della Sezione Italiana – Roma 3 dicembre 1988



Sin dalle prime ascensioni in mongolfiera medici o cultori di scienze affini si sono occupati dei problemi della patologia derivante dal volo. Analogamente a quanto si è verificato ai giorni nostri per i primi lanci in orbita in cui si utilizzarono specie animali, il 19 settembre del 1783 un montone, un gallo e un'anatra vengono issati a bordo della mongolfiera "Le Reveillon" e mostrano di sopportare molto bene il battesimo dell'aria.

Nasce con quella ascensione la medicina aeronautica



XIX Congresso Internazionale di Medicina Aeronautica e Spaziale Tel Aviv – 25.10.1971



La più famosa, la cagnolina Kudrjavka, comunemente nota come Laika, che era invece il nome convenzionale russo della razza. A bordo del secondo satellite artificiale russo, lo Sputnik 2, lanciato il 3 novembre 1957, restò in orbita per 162 giorni rientrando in atmosfera il 14 aprile 1958



Lanciato il 19 agosto del 1960, lo Sputnik 5 aveva a bordo Belka e Strelka



Qui ritratti tutti insieme ritroviamo Strelka, Chernushka, Zvezdochka e Belka



Zvezdochka (piccola stella) precede di pochi giorni nello spazio Yury Gagarin a bordo dello Sputnik 10



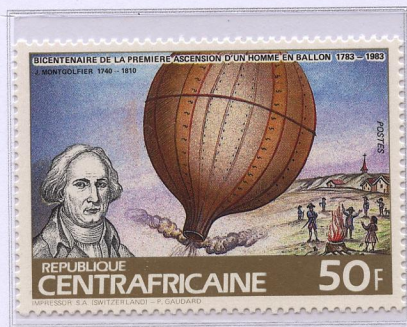
Verterok e Uglyok detentori del record di permanenza nello spazio



Già nel 1590 il padre gesuita Josè de Acosta (1559-1600) dà una prima testimonianza del danno da rarefazione di ossigeno a grandi altezze. Viaggiando sulle Ande peruviane e cilene egli descrive il "soroche" come è chiamato presso gli Indios il "mal di montagna". Le sue testimonianze trovano una similitudine in quelle evidenziate nel corso dei primi viaggi in pallone.



Nel 1804 i francesi **Louis Joseph Gay-Lussac** (1788-1850), chimico e Jan Baptiste Biot (1774-1862), astronomo, effettuano una ascensione in mongolfiera fino a 7.016 metri e descrivono i disturbi dovuti alla ipossia.



Già qualche anno prima però il medico **Jan Francis Pilatre de Rozier** (1756-1785) studia il fenomeno e cerca di porvi rimedio. Dopo aver condotto studi nel campo delle Scienze Naturali approda alla Medicina e diventa un valente chirurgo. Amante dell'avventura e affascinato dalle esperienze dei fratelli Montgolfier, fa la sua prima ascensione aerea nell'ottobre del 1783.

Due anni dopo porta con sè a bordo una borsa piena di ossigeno alla quale collega un tubo che termina con una sorta di mascherina da applicare al viso.

Il dispositivo, primo esempio di autorespiratore, sarebbe dovuto servire a preservarlo dai disturbi d'alta quota; egli trova invece la morte per lo scoppio del pallone.



COMITE PHILATELIQUE  
PILATRE DE ROZIER  
METZ

**François PILATRE DE ROZIER**  
BICENTENAIRE DE SA MORT 1785-1985





Con il progredire degli studi vengono proposti i primi sistemi per ovviare agli inconvenienti riscontrati alle alte quote. Abbiamo così la campana di pressurizzazione di Paul Bert e la maschera respiratoria di Herman von Schorotte.



Cartolina Postale dell'Amministrazione Francese da Auxerre città natale di Paul Bert

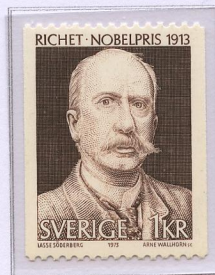
Il fisiologo francese Charles Robert Richet (1850-1935), oltre ad essere insieme a Portier lo scopritore dell'anafilassi, va ricordato come il primo ad aver condotto studi sui danni psicologici derivanti dall'attività aeronautica.



Richet e Portier qui ritratti insieme al principe Alberto di Monaco, loro mecenate



Charles Richet Premio Nobel per la Medicina 1913

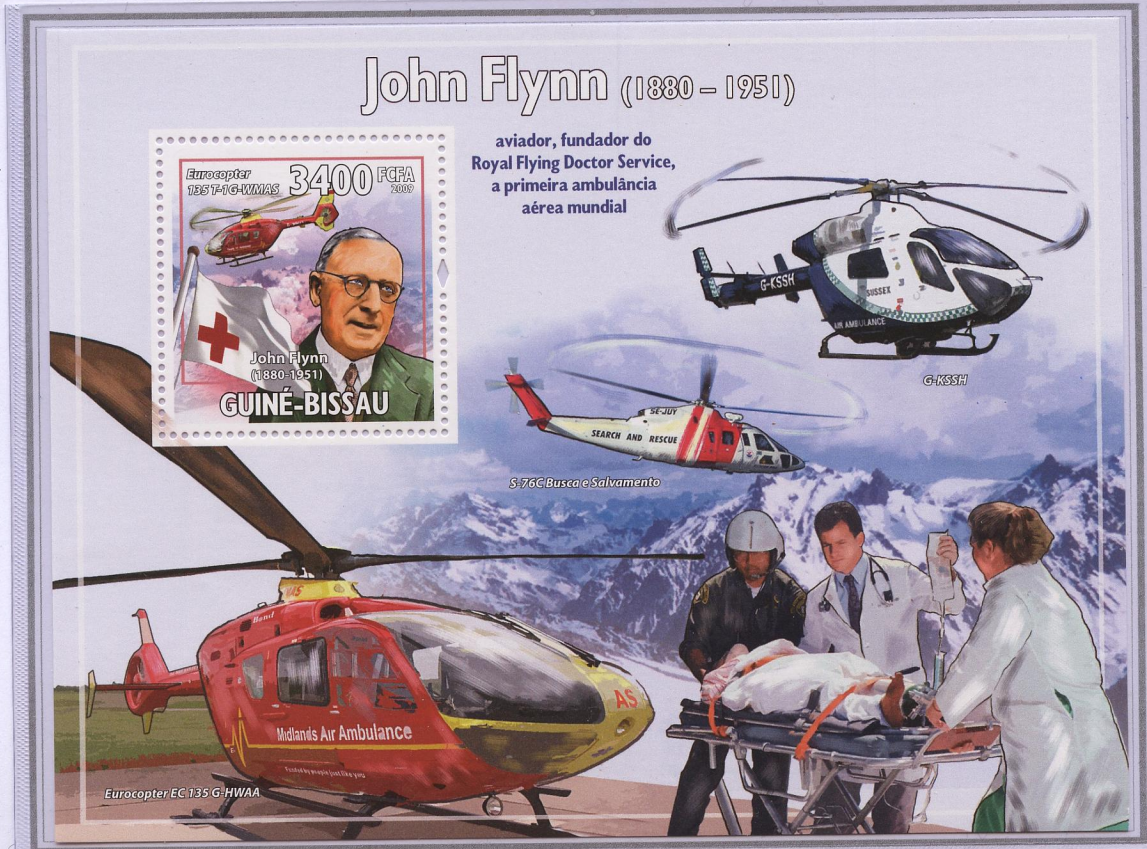


Bar sur Seine, città natale di Paul Portier

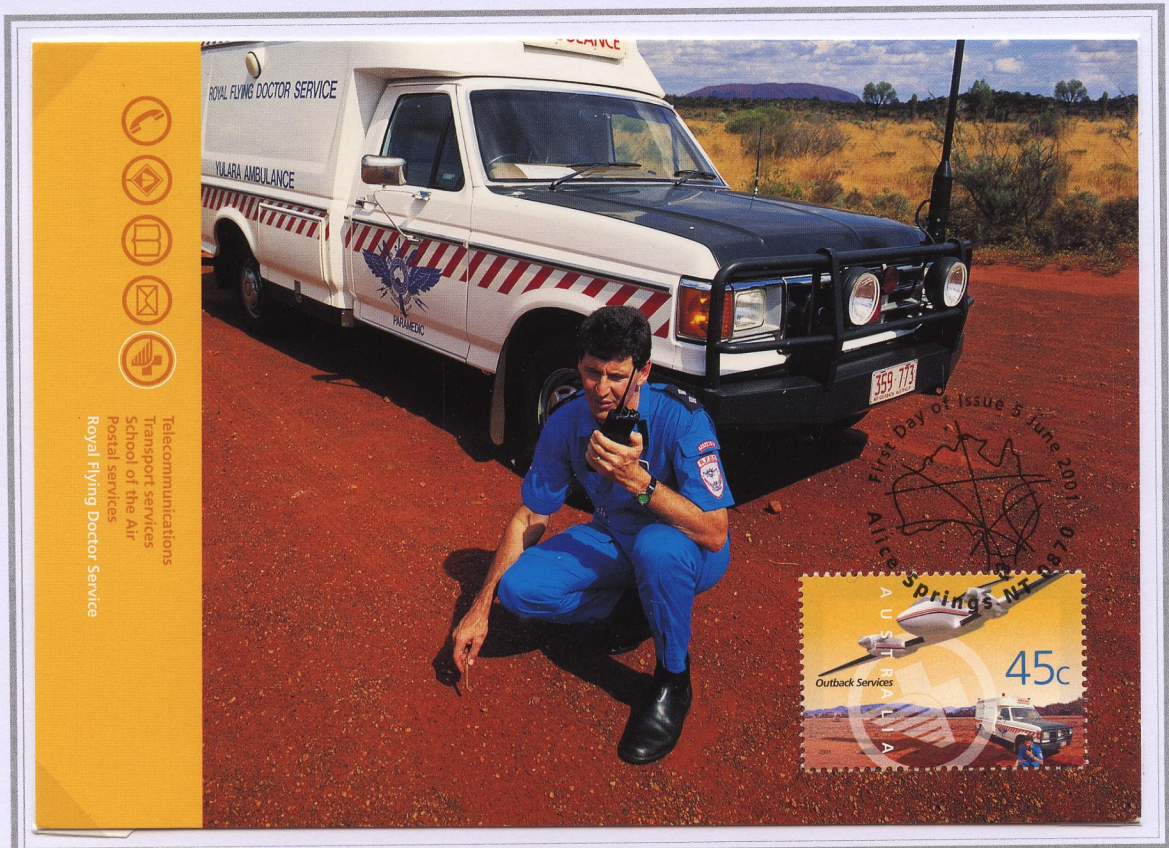


**"Egli fornì un mantello di sicurezza a luoghi selvaggi ed isolati"**

L'epitaffio, scolpito nel granito di un blocco sepolcrale eretto in Alice Springs, si riferisce al reverendo presbiteriano John Flynn, fondatore del corpo volontario dei "flying doctors" istituito il 15 maggio 1928.



A quel tempo dall'outback australiano, territorio vasto come l'Europa, arrivavano spesso notizie di morti dovute ad incidenti che non potevano essere ben affrontati causa mancanza di personale medico.



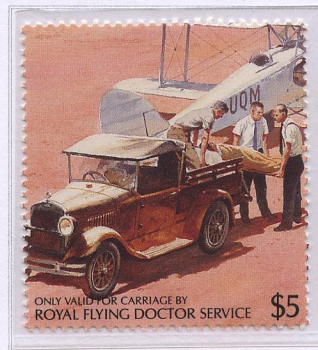
Nell'outback australiano un medico dell'organizzazione mentre riceve un messaggio di soccorso



Attraverso gli sforzi di John Flynn nacque l'*Australian Inland Mission*, che attraverso le cure verso i malati si proponeva anche di diffondere il messaggio cristiano tra la popolazione isolata dell'outback.



Affrancatura meccanica ad uso dell'organizzazione



Francobolli di servizio ad uso interno



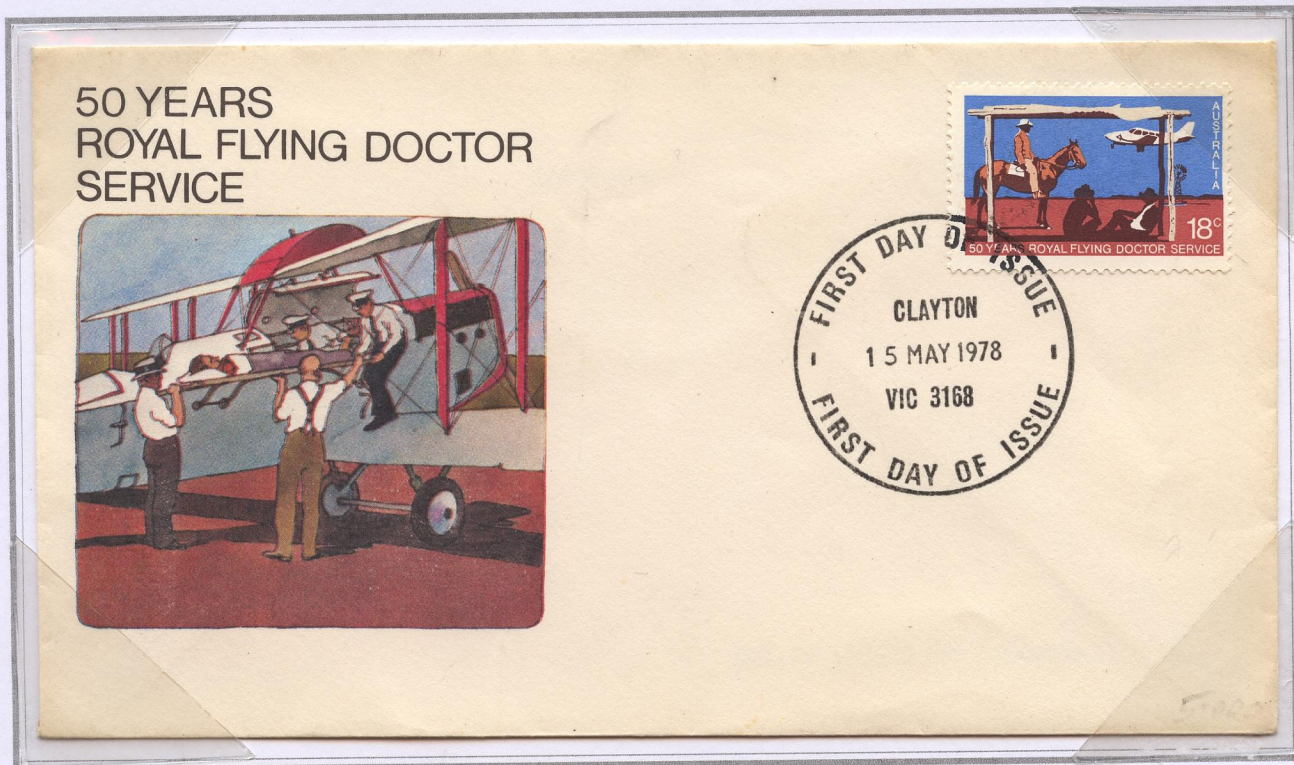
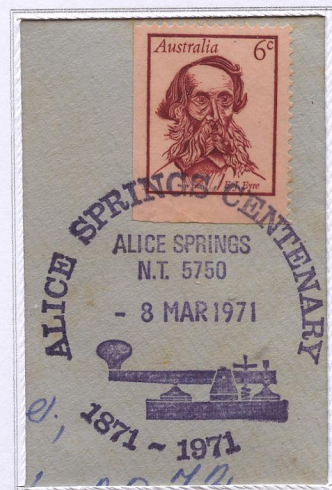
Busta Primo Giorno con l'emissione delle poste australiane del 21 agosto 1957

in vignetta l'emblema dell'organizzazione in cui si ricordano le basi del soccorso : medicina, aviazione e radio



Fin dall'inizio apparve subito importante, oltre al corpo medico e all'aereo, l'utilizzo di una radio; serviva un apparecchio economico, affidabile in condizioni estreme ma soprattutto alimentabile in assenza di energia elettrica. Dall'incontro con Alfred Traeger nacque una radio alimentata a "pedale", che lasciava l'operatore con le mani libere per attivare l'apparecchio Morse.

Fu acquistato dalla compagnia aerea QANTAS un apparecchio monoelica De Havilland 50, sufficiente a trasportare una barella, un membro di equipaggio e quattro passeggeri incluso il paziente.



Nei primi mesi dell'anno 1927, non ancora organizzati, effettuarono il primo soccorso presso le miniere di Mt Isa; dalla base di Cloncurry partirono il dottore George Simpson e il pilota Norman Evans.





Successivamente furono assunti a tempo pieno il dottor K. St Vincent Welch e il pilota A. Affleck.

Il primo volo ufficiale risale al 15 maggio del 1928; nel primo anno il servizio compì 50 voli, curando 255 pazienti e salvando da morte sicura almeno 10 persone. Il sogno di padre Flynn era ormai una realtà; la sua originaria "missione" era diventata la



Royal Flying Doctor Service of Australia.



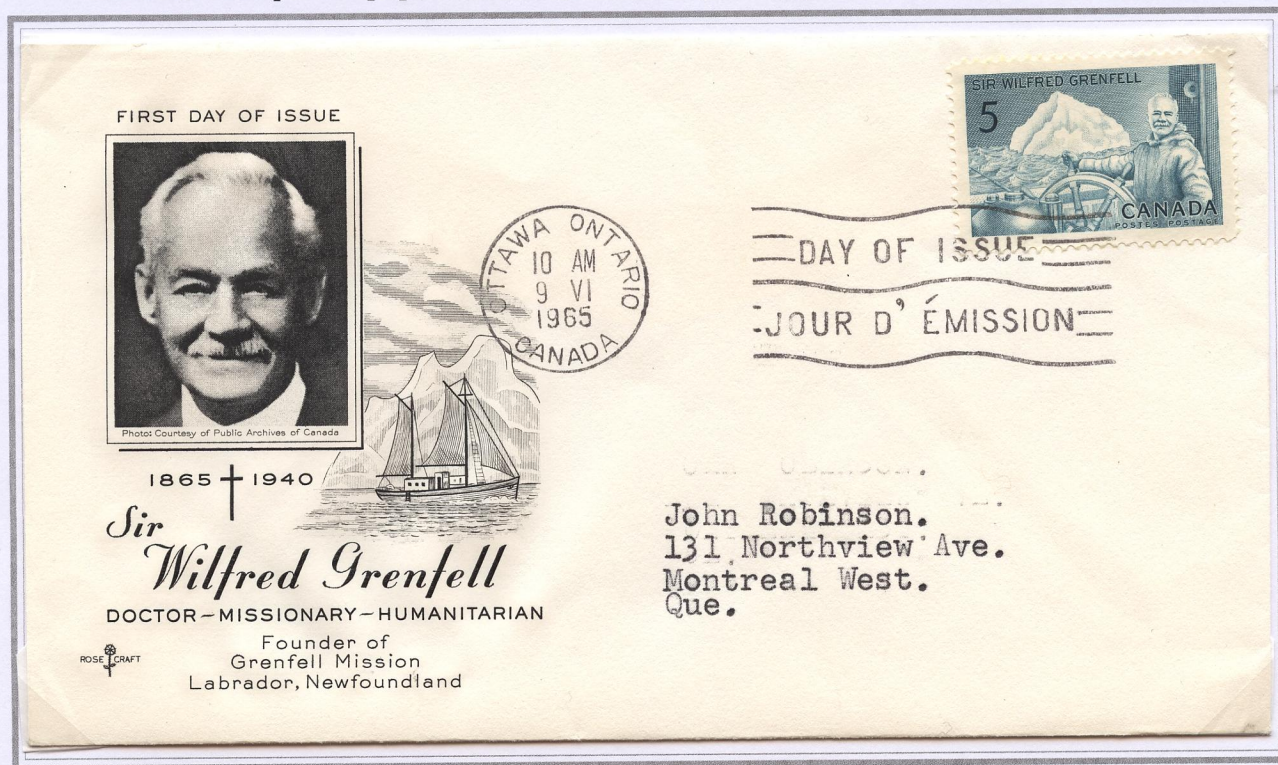
Le basi di partenza si moltiplicarono velocemente : Port Hedland, Wyndham, Broken Hill, Kalgoorlie e Alice Springs, qui riprodotta in cartolina.



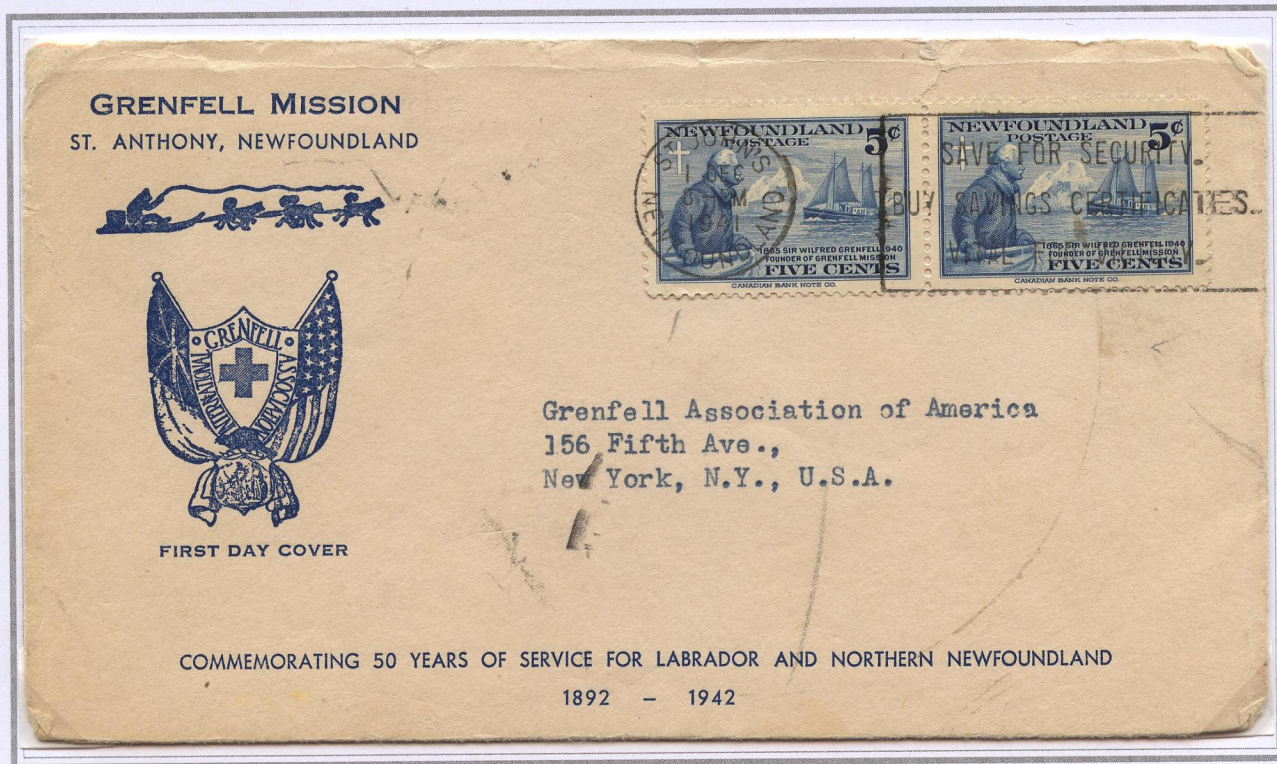




Un analogo corpo di "Flying Doctors" troviamo in Labrador nell'ambito della missione fondata da Wilfred Grenfell, medico missionario, visionario e fanatico ma tenace sino allo spasimo; cercò di fornire supporto morale e materiale alle povere popolazioni eschimesi di quel luogo, fondando scuole e ospedali.



Qui vediamo Grenfell immortalato al timone della sua "nave-ospedale" Albert T. Gould tra i ghiacci dell'Artico; oggi la missione possiede navi più moderne e attrezzate, aerei e ha un personale che supera le 500 unità.



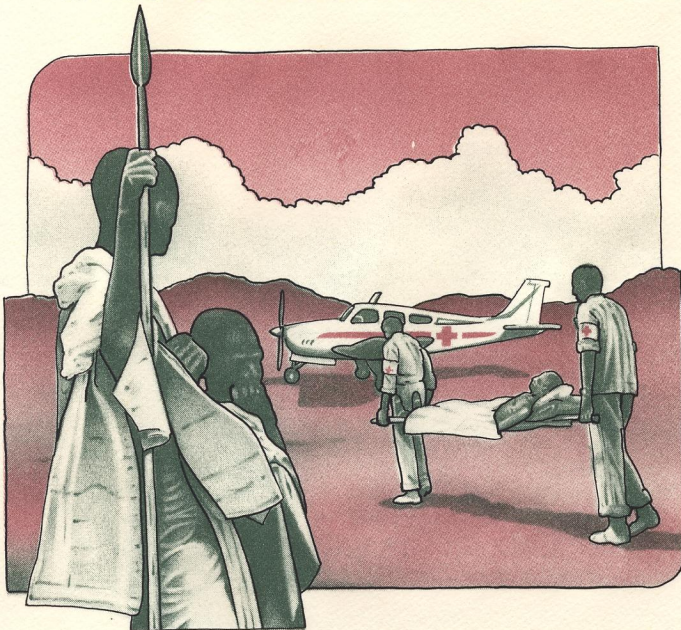
In questa emissione delle NewFoundLand possiamo vedere sullo sfondo disegnata la piccola imbarcazione a vela con la quale Grenfell raggiunse nel 1892 le coste del Labrador; portava con sé semplicemente uno stetoscopio e una copia della Bibbia e nonostante la sua lungimiranza non avrebbe mai pensato di diventare un precursore dei "Flying Doctors"



Anche il Kenia ha onorato filatelicamente un analogo Corpo volante di medici ed infermieri in attivita' nel paese.



STAMPS OF ALL COUNTRIES / LES TIMBRES DE TOUS LES PAYS



KENYA / LE KENYA



FIRST DAY OF ISSUE / PREMIER JOUR D'EMISSION



E quando si inizia a guardare allo spazio come nuova frontiera di conquista, tra gli uomini che ne fanno la storia riscontriamo la presenza di alcuni medici.

Ricordiamo il primo medico in assoluto, Boris Yegorov (1937-1994), che nel 1964 prende parte alla missione della Voskhod I, settimo lancio sovietico con equipaggio.



Yegorov studiò le reazioni dei suoi compagni alla microgravità e prelevò campioni di sangue.



Vasily G. Lazarev (1928-1990) va in orbita due volte; la prima nel 1973 come comandante della Soyuz 12, che segue al lancio tragico della Soyuz 11, insieme al compagno O.G. Makarov, restando in orbita 2 giorni,





Tra gli americani ricordiamo Joseph Kerwin nato nel 1932 a Oak Park nell'Illinois, il quale rimane per 28 giorni a bordo della stazione orbitante Skylab 2, dal 25 maggio al 22 giugno 1973, insieme con Charlie Conrad e Paul Weitz.



I medici sono quindi in volo da piu' di 200 anni.



Ricordiamo anche il continuo e costante utilizzo del mezzo aereo da parte del corpo della Croce Rossa, come riporta questa serie del Lesotho, in occasione del 125° Anniversario



Vedremo in futuro anche l'ambulanza spaziale, così come descritto in questa emissione del Paraguay in occasione del centenario?